

avanti popolo

Rosso, anzi arcobaleno

BORGO PIO

19_07_2023



Un piccolo dettaglio dei funerali di mons. Luigi Bettazzi: sulla bara il libro dei Vangeli e... la "bandiera della pace" (quella con i colori dell'arcobaleno, da non confondere peraltro con la simile ma non identica bandiera Lgbt). Meglio ancora sarebbe chiamarla bandiera "pacifista", a ricordare quell'*ismo* che segna la differenza con la pace cristiana che non ha bisogno di bandiere.

Un simbolo marcato inevitabilmente da una connotazione politica, tipico di un certo movimentismo di sinistra – e innalzato anche in certi cortei dove non manca mai qualcuno animato da eccessivo zelo non-violento che lo porta a spaccare macchine e vetrine. Un simbolo però fatto proprio, specie nei primi anni 2000, anche da una parte del mondo cattolico cui la croce non basta più e finisce per esser «preda di facili entusiasmi e ideologie alla moda» (citando Battisti).

Un simbolo "divisivo", diremmo, verso chi quei «facili entusiasmi e ideologie alla moda» non condivide e pure sarebbe parte del gregge affidato al clero arcobaleno che aprendosi al "mondo" finisce per escludere piuttosto che includere, oltretutto capovolgendo il dettato evangelico: i buoni... a sinistra.
Preghiamo il Padrone della messe che ci invii pastori, non capi-fazione.